



# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota del 5 febbraio 2019, ricevuta il 21 febbraio 2019, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 343/18 del 4 febbraio 2019, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà del Seminario Vescovile di Padova, di cui alla identificazione seguente:

|               |                               |
|---------------|-------------------------------|
| denominazione | VILLA JOLE                    |
| provincia di  | VICENZA                       |
| comune di     | PIOVENE ROCCHETTE             |
| proprietà     | SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA |
| sito in       | VIALE VITTORIA, 12            |

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| distinto al C.F.<br>al C.T. | foglio 5, particella 1078, subb. 1, 2 e 3;<br>foglio 5, particella 1078; |
|-----------------------------|--|

|                |   |
|----------------|---|
| confinante con | foglio 5 (C.T.), particelle 702 – 1062 – 2849 – 2256 – 2248 – 2267 – viale Vittoria e via Preare; |
|----------------|---|

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15787 del 25 giugno 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

|               |                               |
|---------------|-------------------------------|
| denominazione | VILLA JOLE                    |
| provincia di  | VICENZA                       |
| comune di     | PIOVENE ROCCHETTE             |
| proprietà     | SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA |
| sito in       | VIALE VITTORIA, 12            |

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| distinto al C.F.<br>al C.T. | foglio 5, particella 1078, subb. 1, 2 e 3;<br>foglio 5, particella 1078; |
|-----------------------------|--|



confinante con

foglio 5 (C.T.), particelle 702 – 1062 – 2849 – 2256 – 2248 – 2267 – viale Vittoria e via Preare,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'1 luglio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA JOLE*, sito nel comune di Piovene Rocchette (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2019

Il Presidente della Commissione regionale  
Sostituto Supplente  
arch. Luigi GIRARDINI





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

***PIOVENE ROCCHETTE (VI) - VILLA JOLE***  
***SITO IN VIALE VITTORIA, 12***

***catastralmente distinta al C.T., foglio 5, particella 1078, C.F. foglio 5, particella  
1078, subalterno 1, 2, 3***  
***di proprietà del Seminario Vescovile di Padova***

La Villa si affaccia su Piazzale della Vittoria, posto lungo la via centrale di Piovene Rocchette, alle spalle del Monumento ai Caduti della Prima guerra Mondiale. L'edificio è inserito in parco in stile tardo romanico strutturato lungo il declivio collinare; a monte l'area sul retro della villa è destinata a bosco, sul fronte si trova una terrazza balconata che si apre in una scenografica scalinata centrale realizzata in pietra di Piovene, che prosegue in un percorso pavimentato fino al cancello. L'ingresso su strada presenta un pregevole muro di cinta con pilastri ed elementi scolpiti in pietra che si sviluppa in due ingressi laterali corredati da cancelletto pedonale in ferro battuto e uno centrale ad esedra con cancello sempre in ferro.

Il prospetto principale è caratterizzato da un'armoniosa composizione, in stile neogotico, ritmata dalle finestre a cuspide veneziane messe in risalto dalle cornici in pietra bianca su muratura in laterizio e sasso ed articolata in rientranze e sporgenze di superficie che evidenziano la campata centrale e le due porzioni laterali sormontate da timpano merlato. Lo stesso ornato, di cornici e fasce dentellate in laterizio, caratterizza la piccola cappellina, adibita ad oratorio, e il deposito/legnaia che si trova a ridosso della gradinata che accede all'edificio principale.

A ridosso del muro di cinta dell'ingresso principale si trova invece il piccolo garages/deposito. Attualmente gli edifici si presentano in forte stato di degrado, dovuto in particolare alle persistenti infiltrazioni sul tetto che, nella villa residenziale, hanno ammalorato anche i solai lignei interni e in parte i controsoffitti in canniccio.

L'edificio principale era adibito a residenza. Internamente è articolato in due abitazioni, del tipo "a schiera" con ingresso indipendente, che si sviluppano su due piani fuori terra. La composizione prospettica della facciata principale è stata ampliata in un tempo successivo con l'aggiunta sul fianco nord di una porzione di edificio addossato, coerente per morfologia e caratteri architettonici con il corpo principale della villa; inizialmente, il progetto, era caratterizzato da un ingresso principale centrale e due corpi laterali simmetrici e articolati dalle finestrate neogotiche. Probabilmente, durante i lavori eseguiti nel dopoguerra, fu ampliato verso nord. Internamente gli spazi si articolano, sia per il sub 1 (a sud) sia per il sub 2 (a nord), in ampi vani al piano terra adibiti a cucina, salotto e studio, mentre al piano primo, a cui si accede con scale in pietra, si trovano le ampie stanze private degli ospiti. Le partizioni verticali sono state realizzate in pietra e calce locali, mentre le partizioni orizzontali tra il piano terra e primo, sono realizzate con solai in travi lignee non a vista; infatti, sia il soffitto del piano terra sia il soffitto del piano primo, sono costituiti da un canniccio ancorato a centinature in legno, collegate alle travi dei solai, e intonaco in calce naturale. La copertura è realizzata con travature di legno su cui poggiano direttamente i coppi.





*Ministero per i beni e le attività culturali*

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

cotto; si nota una prolungata mancanza di manutenzione che ha portato a significative infiltrazioni di acqua piovana.

Internamente le pareti sono intonacate mentre per le pavimentazioni, al piano terra, sono rivestite con un linoleum e gres porcellanato, e, al piano primo, sono in tavolato ligneo. Si conservano in buona parte serramenti ed infissi originali in legno, di elegante disegno e fattura.

Lo storico vicentino Romano Borriero ha reperito una serie di documenti cartografici. Nel foglio 36 carta d'Italia IGM 1/25.000 Arsiero del 1886 aggiornato al 1912, l'edificio veniva già nominato Villa Jolie. La stessa dicitura compare in alcune carte topografiche dell'esercito Austro-ungarico del settembre 1918. A seguito dell'espansione demografica, legata soprattutto allo sviluppo industriale che il lanificio di Alessandro Rossi incrementò nel 1850, vennero costruiti alcuni edifici di pregio, come Villa Xilo, Villa Fraccaroli, opera del Caregaro Negrin, Villa Verlatto, Palazzo Capra, ora sede del Comune, catalogate tra le Ville Venete della provincia di Vicenza. Non fanno parte della stessa catalogazione altre Ville private come Villa Scotti e Villa Jole, tuttora esistenti, e villa Benetti, demolita nel 1960 dove poi è stato costruito l'attuale patronato della Parrocchia di Santo Stefano P.M. Di Piovene. Relativamente a Villa Jole non esistono testi o riferimenti storici che ne descrivano le intenzioni progettuali dell'architetto. E' noto che sia stata commissionata dalla la famiglia Raines, a metà dell'ottocento, il cui ultimo erede fu il sacerdote don Antonio Dalle Carbonare morto nel 1958. Don Antonio, con un atto testamentario del 1957, donò al Seminario Maggiore di Padova l'intera proprietà con ogni suo annesso "desiderando di essere di aiuto ai miei confratelli Sacerdoti". La villa fu abitata indicativamente fino al 1987-1990, da sacerdoti anziani residenti a Piovene e che operavano nelle parrocchie locali.

Villa Jole con il proprio parco costituisce un'interessante esempio di residenza borghese, testimonianza di una floridezza economica e industriale della zona nella seconda metà dell'Ottocento, che si conserva in tutti gli elementi costitutivi quali il pregevole muro di cinta articolato ad esedra, il corpo padronale e gli annessi trattati con un linguaggio neogotico architettonico e decorativo unitario e il sistema esterno articolato in terrazza, scalinata e percorsi pavimentati, con un alto grado di integrità e limitate successive integrazioni.

Il complesso assume un ruolo significativo a livello urbano all'interno del Comune di Piovene Rocchette in quanto si pone come presenza monumentale insieme ad altri edifici pubblici nella piazza principale del centro storico dell'abitato.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

Funzionario architetto  
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo  
Dott.ssa Claudia Cenci

Il SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIRARDINI





MUNICIPIO DI PIOVENE ROCCHETTE  
 31 MAR. 2015  
 Protocollo n. ....  
 P.R. .... P.C. .... P.A.S.C. ....



Il Presidente della Commissione regionale  
**ARCH. LUIGI GIBARDINI**

*Luigi Gibardini*

**IL SOPRINTENDENTE**  
**Dot. FABRIZIO MAGANI**